

L'OBBIETTIVO È SOSTITUIRE IL PARCO VETTURE ESISTENTE E RIDURNE L'ETÀ MEDIA

Il piano antinquinamento del governo Alle Regioni 2,2 miliardi per i bus ecologici

La ministra De Micheli: «Non possiamo permetterci di continuare a respirare aria avvelenata»

FLAVIA AMABILE
ROMA

I fondi per i primi interventi di tipo strutturale contro l'inquinamento nelle città stanno per arrivare. Sono stati stanziati 2,2 miliardi di euro che verranno assegnati alle Regioni per l'acquisto di nuovi autobus ecologici adibiti al trasporto pubblico locale e alle relative infrastrutture. La cifra va distribuita in quindici anni ed è contenuta nelle disposizioni del Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile.

L'obiettivo è riuscire a rinnovare il parco dei bus con mezzi meno inquinanti (elettrici, a metano o a idrogeno) e più moderni, riducendo l'età media del parco vetture per promuovere il miglioramento della qualità dell'aria, ricorrendo a tecnologie innovative.

**Altri 400 milioni
saranno destinati**

alle città assediate dalle polveri fini

«In tante città d'Italia, soprattutto nella pianura padana ma non solo, è emergenza smog - scrive Paola De Micheli, ministra per i Trasporti e le Infrastrutture, sul suo profilo Facebook - Non possiamo permetterci di continuare a respirare aria inquinata e le misure dei Comuni da sole non bastano. Serve una rivoluzione nella mobilità urbana: abbiamo già assegnato 2,2 miliardi alle Regioni per l'acquisto di nuovi bus ecologici. Altri 400 milioni saranno destinati a breve direttamente alle città assediate dalle polveri fini. Sono investimenti per **l'ambiente** e per il futuro».

Il Piano fa parte di un decreto firmato ad aprile, quando il ministero era guidato ancora da Danilo Toninelli. Riporta le modalità di erogazione e i vincoli di destinazione, e prevede che alle regioni del Sud sia destinato circa il 35 per cento dei fondi. Inol-

tre riporta le diverse graduatorie relative all'attribuzione dei punteggi ed all'assegnazione delle risorse.

In realtà i 2,2 miliardi fanno parte di uno stanziamento più ampio. In tutto sono 3,7 miliardi di euro i fondi del Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile, erogati in 3 periodi quinquennali a partire dal 2019 e su tre graduatorie distinte. Ai Comuni capoluogo di città metropolitane e Comuni capoluogo di provincia ad alto inquinamento di PM10 e biossido di azoto verranno assegnati limitatamente al primo quinquennio di applicazione 398 milioni di euro. Ai Comuni e alle città metropolitane con più di 100mila abitanti andrà 1,1 miliardi di euro. Alle Regioni verranno assegnati 2,2 miliardi di euro.

Viene anche stabilito che le risorse assegnate nel pri-

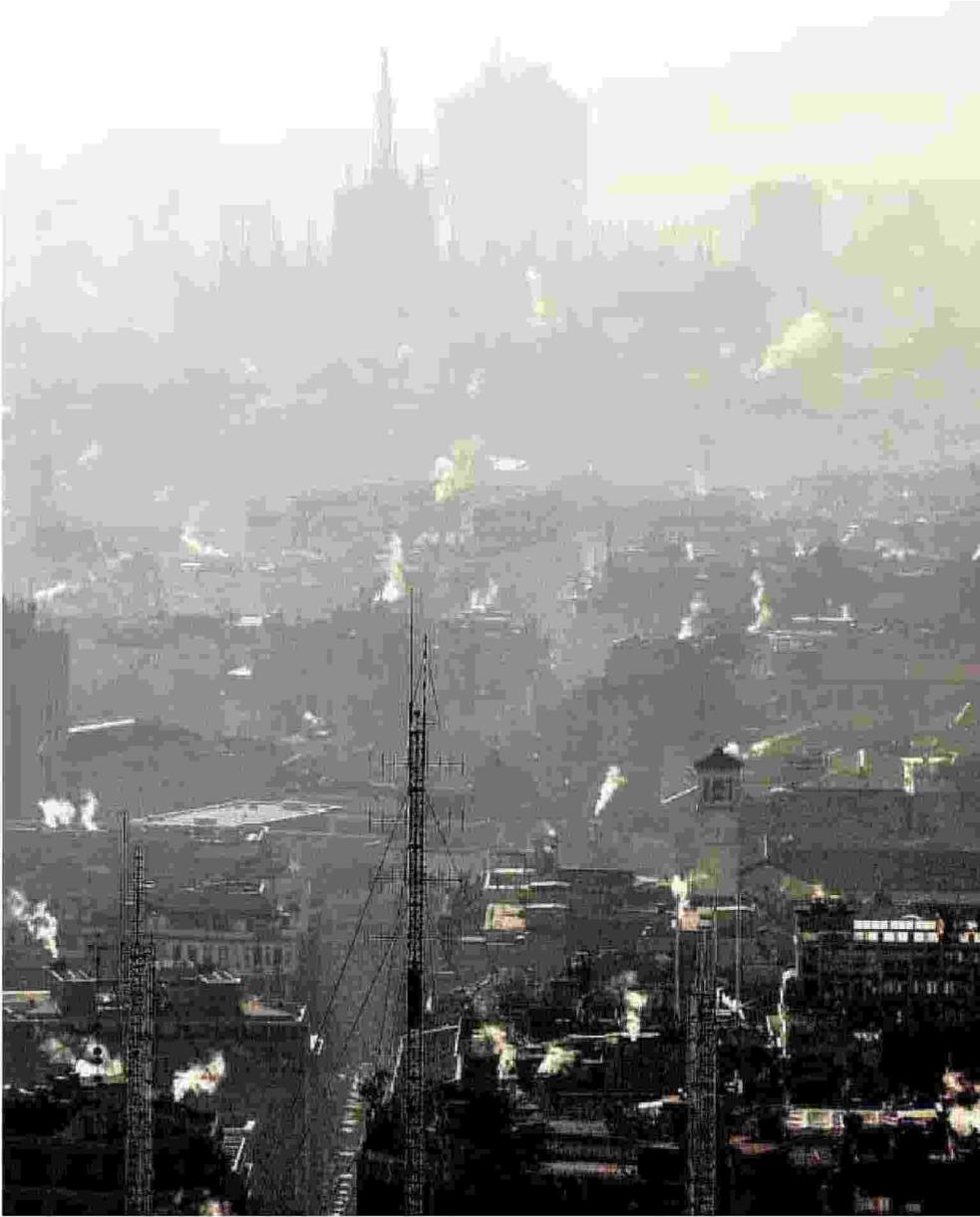
**Parte delle risorse
sarà impiegata
nell'alimentazione**

a idrogeno ed elettrica

mo triennio, sino al 50 per cento del contributo concesso, possano essere destinate alla realizzazione della rete infrastrutturale per l'alimentazione alternativa (ad esempio metano, idrogeno, elettrica).

Un ulteriore passo avanti arrivò il 18 dicembre, quando la Conferenza Unificata diede il via libera a questi e altri progetti del Ministero delle Infrastrutture per un totale di oltre 5 miliardi. Oltre ai finanziamenti per il trasporto pubblico locale nelle città più inquinate sono previsti anche interventi di messa in sicurezza di linee ferroviarie locali, attraverso il potenziamento tecnologico dei sistemi di controllo.

Sono stati anche stanziati 250 milioni per la nuova costruzione e la manutenzione straordinaria dei ponti del bacino del Po. In totale sono 76 interventi che interessano la Lombardia, l'Emilia Romagna, il Piemonte, la Liguria e il Veneto. —



Milano avvolta da una cortina di smog nella giornata di ieri

